

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2475 del 23/05/2019
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 36 - VIVAIO TAGLIAVINI DI GIANLUCA FACINI - DOMANDA 10.01.2019 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E IGIENICO, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI PARMA (PR), LOC. CORCAGNANO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC PR19A0005 . SINADOC 3392 .
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2575 del 23/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventitre MAGGIO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

– il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);

– la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);

– le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

– la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO della domanda PR/2019/3320 del 10.01.2019 con cui l'azienda VIVAIOTAGLIAVINI DI GIANLUCA FACINI , c.f. FCNGLC60H15G337W. ha richiesto la concessione di derivazione da acque sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR19A0005), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 77;

- ubicazione del pozzo : Comune di Parma...(PR...), località Corcagnano, su terreno di proprietà del Signor Gianluca Facini, censito al fg. n. 31, mapp. n. 58; coordinate UTM RER x: 603.601, Y: 4.954.226;
- corpo idrico interessato: Codice: 0080ER-DQ1-CL, Nome: Conoide Parma-Baganza - libero (alimentazione appenninica);
- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola e igienico;
- portata massima di esercizio pari a l/s 3,5;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 1870;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 51/2019 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico e assimilati quale uso prevalente;

ACCERTATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo Era*", definiti dalla medesima direttiva;

che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Repulsione*", definiti dalla medesima

direttiva, risultando conseguentemente compatibile nel rispetto delle prescrizioni di cui al disciplinare allegato;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

Provincia di Parma pervenuto in data 11.02.2019 prot PG/2019/22580

ACCERTATO che la richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR19A0005 ;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare l'azienda VIVAIO TAGLIAVINI DI GIANLUCA FACINI, c.f. FCNGLC60H15G337W, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR19A0005 ;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - pozzo da perforare avente profondità di m 77;
 - ubicazione del pozzo : Comune di Parma (PR), località Corcagnano, su terreno di proprietà del Signor Gianluca Facini, censito al fg. n. 31, mapp. n. 58; coordinate UTM RER x: 603.601, Y: 4.954.226;
 - corpo idrico interessato: Codice: 0080ER-DQ1-CL, Nome: Conoide Parma-Baganza - libero (alimentazione appenninica);
 - destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola e igienico;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3,5;
 - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 1870;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di

comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;

5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;

6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

8. di dare atto che il Responsabile del procedimento il dott. Paolo Maroli;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

10. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Responsabile

Del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma...

Dott. Paolo Maroli...

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR19A0005.

Richiedente: VIVAIO TAGLIAVINI DI GIANLUCA FACINI, c.f. FCNGLC60H15G337W.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **10** giorni la data di inizio dei lavori di perforazione;

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la

perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 77, con tubazione di rivestimento del diametro interno di mm 170, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 3, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 55 e m 76 dal piano di campagna.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 3,5 .

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Parma...(PR...), località Corcagnano, su terreno di proprietà del Signor Gianluca Facini, censito al fg. n. 31, mapp. n. 58; coordinate UTM RER x: 603.601, Y: 4.954.226

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 30 metri dal piano di campagna (o fino alla base dell'acquifero Ao);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione alla S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ART 5 - ULTERIORI PRESCRIZIONI

In considerazione del risultato della valutazione di rischio rilevata attraverso il metodo ERA suggerito dalla succitata DGR (Repulsione), occorrerebbe definire monitoraggi specifici relativi in particolare la soggiacenza (nel caso specifico superiore ai 15 m da p.c.) per avere un quadro maggiormente esaustivo della situazione locale.

L'atto di concessione dovrà prevedere l'imposizione di installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate e questo risponderà alle necessità evidenziate dalla presente valutazione di compatibilità con il Piano di Gestione delle Acque.

Inoltre, occorrerà limitare la durata della concessione a 5 anni e prescrivere che in occasione della presentazione del rinnovo sia presentato uno studio, basato sui risultati di un monitoraggio sitospecifico, che verifichi l'influenza del pozzo sulla soggiacenza dell'acquifero interessato ed una revisione delle modalità di utilizzo della risorsa che preveda un risparmio dei volumi prelevati.

ARTICOLO 6 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.